

AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE LA
PRESENTA COPIA, COSTITUITA DA
FOGLI E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

TORINO, li 30 LUG 2015

Il Funzionario Amministrativo

Silvana Palmieri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

CONSIDERATO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del 9 marzo 2015, in corso di registrazione, è stato attribuito al dott. Benedetto Luigi COMPAGNONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

RILEVATO che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTA la nota prot. n° 2015 del 19/05/2015 con la quale la **Agenzia del Demanio Filiale Piemonte e Valle D'Aosta** ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

ASSUNTE le determinazioni della Commissione Regionale in esito alla seduta dell'08/07/2015;

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato **Complesso "Caserma Cavalli"**
- Provincia di **NOVARA**
- Comune di **NOVARA**
- Sito in **Viale Francesco Ferrucci n. 4**

-Distinto come segue: al C.F. e al C. T. al Fg. 97 particella n. 12 (limitatamente alla Palazzina Comando, Magazzino, Palazzina "Treno", Padiglione Ponente, Corpo di Guardia e Palazzine "A", "B", "C", "E", "D", "Cavallerizza") come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale, riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

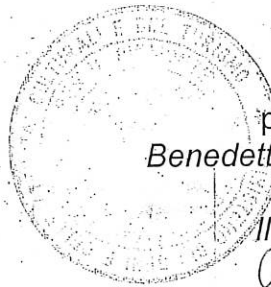
il bene denominato "**Complesso Caserma Cavalli**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di **Novara**, a cura del **Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli** ed il provvedimento verrà quindi trascritto presso la competente Agenzia del Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione il ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, per i motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del D.lgs 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.lgs del 2/07/2010 n. 104 - "Attuazione dell'art. 44 della Legge 18/giugno 2009 n. 69, recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 10 LUG. 2015



p. Il Presidente

Benedetto Luigi COMPAGNONI

Il Vicepresidente

Luisa Papotti



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO,
NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA: NOVARA (NO) - EX CASERMA CAVALLI

Il complesso della Caserma Cavalli viene edificato sul finire del XIX secolo in un'area allora posta alla periferia sud della città di Novara, inserendosi in un ampio disegno urbanistico, tuttora chiaramente leggibile, che prevede la collocazione, nelle aree immediatamente a margine della città, di grandi complessi, delimitati da estesi recinti, adibiti a varie funzioni pubbliche: il quartiere delle caserme (Passalacqua, Cavalli, Gherzi e Perrone, seppure quest'ultima interna alle mura), il Macello Civico, il Cimitero Comunale, l'Ospedale psichiatrico. Il piano regolatore del 1909, a firma dell'ing. Ettore Baraggioli, si fa carico di tale situazione e definisce di conseguenza lo sviluppo dell'area secondo un modello radiale con l'obiettivo di dare soluzione di continuità, inglobando le diverse aree e funzioni chiuse rispetto all'espansione della città e, al contempo, di localizzare le nuove aree per attività residenziali, produttive e di servizio.

L'impianto della caserma Cavalli risulta tuttora chiaramente leggibile sia a livello urbanistico sia nelle sue caratteristiche storiche e architettoniche principali, costituite da una serie di fabbricati con funzioni diverse disposti simmetricamente intorno ad un grande cortile centrale.

Tutti gli edifici oggetto del presente provvedimento di tutela hanno caratteristiche tipologiche e formali alquanto simili, contraddistinte da strutture verticali in muratura portante, sorreggenti volte in mattoni o con strutture miste acciaio-mattoni e grandi coperture con orditure lignee (in parte rimaneggiate). Gli esterni sono intonacati, con elementi decorativi semplici quali bugnati al piano terra e sugli angolari, cornici intorno alle aperture e a segnare le fasce marcapiano, cornicioni all'imposta del tetto. Gli ambienti interni (porte, serramenti e finiture) hanno invece subito alcuni interventi di adeguamento risalenti al secondo dopoguerra e conservano quali principali elementi di valore le disposizioni e le proporzioni generali.

La Palazzina Comando, che raccoglie al suo interno i servizi e le funzioni principali del complesso, si pone emblematicamente al centro del lotto, affacciata verso viale Ferrucci. Al piano terra un grande portale dà accesso ad un androne pilastrato, aperto verso la corte centrale, dal quale si accede, a destra e a sinistra, ai locali per gli incontri e lo svago degli ufficiali. Due scale simmetriche portano al primo e secondo piano, dove sono collocati gli uffici dirigenziali.

A fianco dell'edificio principale, affacciati verso il viale Ferrucci, sono collocati gli ingressi carrai e i due edifici ad un piano del Corpo di guardia e del Magazzino.

Intorno al grande cortile sono simmetricamente affacciate le cinque palazzine gemelle adibite a dormitorio delle truppe, disposte su due piani con camerate aperte verso un corridoio centrale che conduce al blocco servizi posto in testata. Completa la corte una palazzina, con proporzioni leggermente diverse, storicamente utilizzata come Cavallerizza (oggi trasformata internamente con funzione di officina), che presenta una manica più larga e un solo piano, chiuso da una grande copertura priva di appoggi intermedi.

All'estremità di Levante, allineata rispetto ai dormitori, sorge la cosiddetta "Palazzina Treno", grande edificio adibito a refettorio e ufficio vettovagliamento, organizzato su tre piani fuori terra più seminterrato, presenta una manica di grande spessore, con setti portanti disposti sul lato corto dell'edificio. Chiude il lato opposto del lotto il "Padiglione di Ponente", edificio ad uno e due piani che ospita il circolo sottufficiali, l'infermeria e gli alloggi militari.

Le altre strutture del complesso disposte lungo il muro di cinta e le due tettoie a sud sono escluse dal presente provvedimento di tutela, risultando molto rimaneggiate in funzione del loro utilizzo a magazzini, con varie sopraelevazioni e rifacimenti non congruenti.

Le palazzine storiche della Caserma Cavalli rappresentano un esempio di architettura eclettica di gusto classicheggiante che ben si adatta alle necessità funzionali dei grandi complessi pubblici, concepiti quali contenitori flessibili, realizzati con pragmatismo e mestiere, secondo i noti e condivisi concetti della durandiana "convenance": questi elementi, insieme all'importanza della struttura per la storia culturale ed urbanistica della città, permettono di ravvisare sull'immobile l'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Torino, 15 giugno 2015.

Il funzionario
Arch. Stephane Garnero



Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luisa PAPOTTI

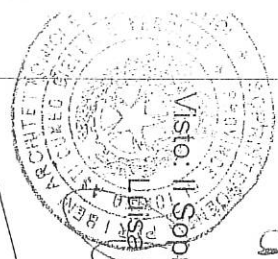


Il Segretario Regionale
Benedetto Luigi COMPAGNONI

IL VICE PRESIDENTE
IL SOPRINTENDENTE

lpapotti

Il Funzionario
arch. Stephane Garnero



Visto: Il Soprintendente
Lisa Papotti

Il Segretario Regionale
Benedetto Luigi Compagnoni

